

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

[Stampa](#)[Chiudi](#)

05 Feb 2019

Dpcm Investimenti in Gazzetta, sbloccati 35,5 miliardi per infrastrutture e edilizia

Alessandro Arona

Si sbloccano 35,53 miliardi di euro statali per finanziare investimenti pubblici (infrastrutture di trasporto, edilizia pubblica, opere ambientali, difesa, ricerca, aiuti all'industria high-tech e all'export, mezzi per le forze dell'ordine). È uscito finalmente in Gazzetta Ufficiale (numero 28 del 2 febbraio) il Decreto del presidente del Consiglio firmato da Giuseppe Conte il 28 novembre scorso, e registrato dalla Corte dei Conti il 14 gennaio.

Il Dpcm ripartisce le risorse 2018 del Fondo Investimenti istituito dal governo Renzi con la legge di Bilancio 2017 (articolo 1 comma 140 legge 11 dicembre 2016, n. 232), e cioè gli oltre 36 miliardi di euro stanziati dalla legge di Bilancio 2017 (art. 1 comma 1072 legge 27 dicembre 2017, n. 2015). Le risorse effettivamente assegnate dal Dpcm Conte ammontano a 35,530 miliardi, perché 585 milioni sono stati dirottati con il decreto legge 28 settembre 2018, n. 109 al finanziamento della ricostruzione a Genova (ponte e opere connesse).

Per lo sblocco effettivo dei 35 miliardi di euro, primo vero e concreto atto del governo Conte per finanziare gli investimenti pubblici (seppure per nulla valorizzato dall'esecutivo a livello mediatico), servono ora decreti ministeriali attuativi per l'approvazione dei singoli programmi di spesa (o contratti di programma nel caso di Anas e Rfi), da approvare con l'intesa delle Regioni o dei Comuni se sono coinvolte loro competenze.

Nella gestione dei fondi il **Ministero delle Infrastrutture** è quello largamente prevalente nella ripartizione, con 13,2 miliardi di euro assegnati, pari al 37% del totale. Secondo in classifica il **Ministero della Difesa**, con 5,8 miliardi (edilizia, armamenti), a cui si aggiungono 3,5 miliardi gestiti dal Ministero dello Sviluppo ma sempre per tecnologie militari (tra questi il nuovo missile Teseo MK2E destinato alla marina militare, i nuovi sommergibili U212, la fase 4 del programma Sicote, Sistema controllo del territorio, dei carabinieri, due nuovi satelliti del sistema Cosmo Skymed). Segue poi il **ministero dell'Istruzione**, con 4,2 miliardi (in gran parte edilizia scolastica), poi Economia, 2,6 miliardi (industria e mezzi per l'ordine pubblico), Ambiente, 1.672 milioni (in gran parte interventi anti-dissesto idrogeologico).

Si tratta di risorse stanziati in bilancio nell'arco di 15 anni, dal 2018 al 2033, ma con immediata impegnabilità (si possono approvare programmi pluriennali e anche lanciare i bandi di gara) e anche possibilità di anticipare la spesa tramite anticipi finanziari da parte di Bei o Cassa Depositi e prestiti. La parte immediatamente spendibile, 2018 e 2019, vale 2.137 milioni, e altri 2.143 sono appostati (sempre come cassa) nel 2020.

RIPARTIZIONE PER ANNUALITA'

Nella tabella allegata al decreto i fondi vengono ripartiti per annualità e per macro-settori di spesa. Come si diceva, in termini di cassa, 717 milioni di euro nel 2018, 1.420 nel 2019, 2.143 nel

2020, 2.150 per ciascuna annualità dal 2021 al 2023, poi tra 2,45 e 2,5 miliardi all'anno dal 2024 al 2033.

Il Ministero delle Infrastrutture, dati i noti tempi lunghi di spesa per i programmi infrastrutturali e i contratti Anas e Rfi (iter lunghi per legge), ha poca cassa nei primi anni, solo 305 milioni nel 2018-2019, solo il 2,3 % dei fondi assegnati al Mit. Mentre ad esempio il ministero dell'Istruzione, per l'edilizia scolastica, ha subito 264 milioni, il 6,2% del totale.

RIPARTIZIONE PER SETTORI

Circa i settori di spesa, prevalgono **trasporti e viabilità** con 8,8 miliardi (24,8% del totale), gestiti dal Ministero delle Infrastrutture, dicui 5,9 miliardi per investimenti Rfi (Rete ferroviaria italiana, addendum contrattuale) e 1.091 all'Anas (150 milioni per completamento itinerari, 150 milioni per ripristino post-sisma delle strade in Centro Italia, 641 milioni per messa in sicurezza di strade ri-passate all'Anas da Regioni e Province, 150 milioni per manutenzione straordinaria di ponti e viadotti).

Sempre per i trasporti, si aggiungono altri 3,47 miliardi per «**mobilità sostenibile e sicurezza stradale**» (3,3 miliardi gestiti dal Mit, 180 milioni dal ministero dell'Ambiente). In questa voce spiccano in particolare i 2,388 miliardi di euro per il “trasporto rapido di massa” (metropolitane e tranvie), per le quali il Mit ha già lanciato un bando per le proposte dei Comuni.

Ci sono poi 1,66 miliardi di euro specificamente destinati alla **messa in sicurezza sismica dell'autostrada A24/A25** (Roma-L'Aquila-Teramo), risorse che però saranno utilizzabili solo dopo un addendum alla concessione tra Mit e Strada dei Parchi Spa, al momento in fase di stallo per i contrasti su tariffe e sicurezza dei ponti.

Poi c'è l'**edilizia pubblica** (compresa quella scolastica e sanitaria), 5,6 miliardi di euro, e gli **investimenti per il territorio** (difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche), in tutto 1,881 miliardi, gestiti per 1,492 mld dall'Ambiente e 390 milioni dalla Difesa. Ancora nel campo delle infrastrutture e l'edilizia: 1,655 miliardi per interventi di **prevenzione del rischio sismico**, quasi tutti gestiti dal Miur per l'edilizia scolastica, 354 milioni per la **riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie** (presidenza del Consiglio).

Per il **sostegno ad «attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni»**, con 6,874 miliardi (gestiti da Difesa, Economia e Sviluppo economico, buona parte per nuovi armamenti, come si diceva prima), **la ricerca**, con 1,4 miliardi (quasi tutti Ministero Istruzione), e la **digitalizzazione delle amministrazioni statali**, 1,35 miliardi.

Infine tre miliardi per **infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico**, gestiti non solo dal Ministero dell'Interno ma anche Giustizia, Difesa e altri.

SETTORI, CONFRONTO CON DPCM GENTILONI 2017

Nella tabella elaborata dalla Ragioneria generale dello Stato, su richiesta delle Commissioni parlamentari, emerge un puntuale confronto dei vari capitoli di spesa.

Ad esempio emerge che i fondi per le **trasporti e mobilità**, pur restando prevalenti, scendono dal 41,3% del totale al 36,7%, in questo Dpcm 13,071 miliardi di euro.

Compare poi una destinazione del tutto nuova rispetto al precedente Dpcm da 46,8 miliardi di euro firmato da Paolo Gentiloni nel 2017: il «**potenziamento infrastrutturale e dei mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso**», a cui andranno 3,021 miliardi di euro, l'8,5% del totale.

Scendono poi di molto i **fondi per le opere idriche** (comprese fognature e depurazione), gestiti in gran parte dal ministero dell'Ambiente: solo 792 milioni nel Dpcm 2018, il 2,2% del totale, rispetto ai 2,6 miliardi del Dpcm 2017 (il 5,6%).

Scendono anche le risorse per la **prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici**, dall'11,2% (5,2 miliardi) al 4,7% (1,6 miliardi).

Scendono anche i fondi per la **riqualificazione delle periferie urbane**, da 980 a 354 milioni, dal

2,1 all'1%.

Restano stabili i fondi le **attività industriali ad alta tecnologia e sostegno all'export** (dal 19,8 al 19,3%), 6,8 miliardi nel Dpcm 2018, mentre salgono leggermente le risorse per **informatizzazione e digitalizzazione** (dal 2,7 al 3,8%) che però passano dalla sola amministrazione giudiziaria a tutta la pubblica amministrazione.

I **fondi per la ricerca** restano 1,4 miliardi, salendo però in percentuale dal 3,0% al 3,9.

Oltre alla comparsa del nuovo fondo per la sicurezza (infrastrutture e mezzi), 3,02 miliardi, l'8,5% del totale), a salire in modo marcato sono i **fondi per la difesa del suolo e gli interventi anti dissesto idrogeologico e bonifiche**, dall'1,8 al 5,3%, da 857 milioni a 1,88 miliardi.

Sale poi **l'edilizia pubblica**, compresa scolastica e sanitaria, dal 12,1 al 15,8%, nel Dpcm 2018 5,6 miliardi di euro.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved